



ASSOCIAZIONE
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Torino, 15 gennaio 2007

Il CIS, Cineforum dell'Istituto Sociale, in collaborazione con l'Associazione Museo Nazionale del Cinema, è lieta di presentare l'anteprima torinese del film

L'estate di mio fratello

di Pietro Reggiani

con Davide Veronese, Tommaso Ferro,

Maria Paiato, Pietro Bontempo, Beatrice Panizzolo, Davide Zaramella

prodotto da Antonio Ciano e Pietro Reggiani per Nuvola Film

Italia 2006, 82 minuti, 35mm, col.

L'evento, inserito nel programma della stagione 2006/2007 del CIS, è previsto per il prossimo **giovedì 25 gennaio 2007 alle ore 21** presso il teatro dell'Istituto Sociale di Torino, in corso Siracusa 10.

L'ingresso è libero e aperto a tutti, fino ad esaurimento dei posti liberi in sala.

A parlare del film, della sua genesi, dei premi internazionali vinti e della sua insolita avventura produttiva e distributiva, ci saranno il regista **Pietro Reggiani**, l'attrice protagonista **Maria Paiato** e il produttore **Antonio Ciano** che parleranno del lancio dell'iniziativa **SelfCinema** - la distribuzione fatta dagli spettatori sulla nostra città (info: www.selfcinema.it).

A moderare l'incontro con il pubblico ci saranno **Paolo Manera**, dell'Associazione Museo Nazionale del Cinema e collaboratore della Film Commission Torino Piemonte, e **Giuseppe Mariano** del CIS.

La storia

Verona, 1970. Sergio ha nove anni ed è figlio unico. Timido e solitario, passa il tempo immerso nelle sue fantasie, e ha deciso di ignorare il fatto che il matrimonio dei suoi genitori si sta lentamente deteriorando. Durante una burrascosa estate trascorsa in campagna, mentre Sergio tenta di divertirsi riempiendo di fantasie le solitarie colline veronesi, i suoi genitori affrontano una gravidanza imprevista e, dopo dolorose esitazioni, decidono di tenere il bambino. Quando Sergio viene a sapere della possibilità di un fratellino, comincia a immaginare come potrebbe cambiare la sua vita con il nuovo venuto. Il suo fratellino immaginario diventa con il passare dei giorni sempre più ingombrante, e alla fine Sergio decide di condannarlo a morte. Ma subito dopo sua madre ha un aborto, e Sergio si trova a combattere con uno spaventoso senso di colpa. Cosa rimarrà di quell'estate con suo fratello?

Hanno detto del film.

Un film diverso da tutti. (...) Il bambino è diretto benissimo, lo stile oscilla tra realtà e immaginazione, sentimenti e ironia in modo molto riuscito. (Lietta Tornabuoni, *La Stampa*)

Senza presunzione, ma con sorprendente efficacia, questo particolarissimo film italiano, nel raccontare di un figlio unico di nove anni alle prese con la prospettiva di avere un fratellino, offre dell'immaginario dei bambini un ritratto davvero diretto e immediato. Il debuttante regista Pietro Reggiani ha messo in scena una storia semplice in maniera disarmante eppure complessa, in cui la fantasia partecipa dello stesso immediato, spassionato trattamento riservato alla realtà. La comicità sottile richiede di essere maneggiata con attenzione, ma la freschezza di questa escursione nel mondo interiore di un novenne potrebbe rivelarsi sorprendentemente gratificante per il pubblico del cinema d'autore. (Ronnie Scheib, *Variety*)

Da un inizio scandito da rapidi flash comici si passa a ritmi più lenti e pensosi, adatti a scavare nelle inquietudini del piccolo protagonista (uno straordinario Davide Veronese), senza mai perdere, però, un tocco leggero e quasi incantato. Se Bazin sosteneva che l'essenza del cinema è l'umana, incoercibile istanza di fermare la corsa del tempo, il tentativo di imprigionarlo nei fotogrammi e nella loro ripetibilità, Reggiani ci costringe a pensare che il tempo si prende, beffardamente, le sue rivincite: Sergio e suo fratello ci appaiono nel finale trasformati in adolescenti, gli stessi ragazzi cresciuti dopo e fuori dal film, eppure, chissà, anche un po' dentro e magari grazie a questa storia. (Maria Carla Zarro, *Web Magazine*)

Un piccolo film *L'estate di mio fratello*, delicato e dai toni soffusi, diretto da Pietro Reggiani con sorridente humour. (Roberta Folatti, *Il mondo in pellicola*)

Delicato e intimista, *L'Estate di mio fratello* è un film piccolo e inconsueto come il suo protagonista. (Alessia Spagnoli, *Close-up*)

La giuria [del Tribeca], che includeva tra i suoi membri Sheryl Crow e Damon Dash, ha scelto il meglio con la sua menzione speciale: la black comedy italiana *L'estate di mio fratello*. Il film, diretto da Pietro Reggiani, comincia come un giocoso viaggio all'interno dell'immaginazione di un figlio unico e si evolve in una esplorazione sorprendentemente appassionante del senso di colpa cattolico, quando i desideri del bambino nei confronti del fratellino che sta per nascere si realizzano tragicamente. (Sam Adams, *Philadelphia City Paper*)

Mi sono piaciute molte cose del film italiano *L'estate di mio fratello*, che è stato proiettato qualche mese fa al Tribeca. (...) La luce e la composizione delle inquadrature sono semplici, immediate. Nel ruolo principale, il novenne Sergio, Davide Veronese esordisce in modo superbo. (...) La musica classica della colonna sonora – Mozart, Vivaldi, Mendelssohn – si è rivelata ideale per una domenica pomeriggio di sole opprimente. (NP Thompson, *Greencine Daily*)

Ho visto questo film ad un festival: è magnifico! Mi domando come mai non trovi un distributore, merita di essere visto da tutti... (Massimiliano Vergani, spettatore, sul forum di *Filmtv.it*)

Risulta molto sconsolante constatare come questo lavoro, alla ricerca di una distribuzione da ormai quasi tre anni, non riesca a trovare nessuno disposto a lanciarlo sul mercato. (Nicola Cupperi, *Nonsolocinema*)

Per informazioni:

www.amnc.it info@amnc.it cell: 347 56 46 645